

**Curia** Dimissioni in massa contro il nuovo direttore. «Pressioni dietro la nomina»

## Il Coro si ribella e se ne va dal Duomo

di ROBERTO CORSI

Il Coro del Duomo abbandona. L'associazione decide all'unanimità di non rinnovare la convenzione, scaduta il 30 giugno. Una protesta forte contro la nomina del nuovo «maestro di cappella e direttore del coro», Sergio Militello, decisa dal Capitolo Metropolitano Fiorentino. Il coro non si scioglierà, ma non farà più riferimento a Santa Maria del Fiore, diventando «itinerante».

Il maestro Alfonso Fedi, direttore uscente, parla di «pressioni di diversa natura». E si avanzano subbi sulla statura professionale del successore.

A PAGINA 9

**Curia** Il maestro Militello al posto di Fedi. «Senza consultarci»

# E' un Coro di dimissionari Duomo addio, per protesta

*No al nuovo direttore e un'accusa: subite pressioni*

## La storia

### La Cappella

La Cappella Musicale di Santa Maria del Fiore fu fondata nel 1439.

### Il Coro

Il Coro del Duomo, costituitosi nel 2002 in associazione culturale, ne rappresenta la continuità. Partecipa alle cerimonie liturgiche più importanti che si svolgono in Santa Maria del Fiore.

### Lo volle Florit

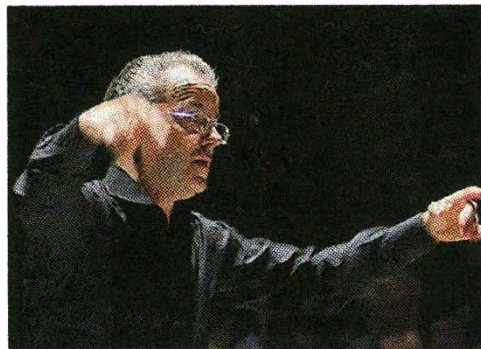
Fu ricostituito nel 1968 per volontà del Cardinale Ermenegildo Florit, sotto la guida di monsignor Cirano Sartini come organista e Maestro di Cappella. Dal 1973 il Coro è stato diretto dal Mons. Luigi Sessa (nella foto), fino alla sua morte, nel dicembre del 2001. Attualmente i cantori sono circa 50



Si è creata una strana situazione nel settore del canto sacro a Firenze. C'è un nuovo «maestro di cappella e direttore del coro», Sergio Militello, nominato dal Capitolo Metropolitano Fiorentino, ma non c'è il più il coro. O meglio, il Coro del Duomo esiste ancora, ma non farà più riferimento a Santa Maria del Fiore, assumendo caratteristiche in qualche modo itineranti. Ciò avviene dopo oltre quarant'anni di attività, nella quale il prestigio era notevolmente cresciuto, soprattutto per l'ultratrentennale direzione di monsignor Luigi Sessa. La partecipazione al coro, su base volontaria, è assai impegnativa e richiede due serate di prova alla settimana.

Dal 2002, il Coro del Duomo di Firenze si è costituito in associazione. Il 22 giugno, con una lettera allo stesso Capitolo riportata dal sito ufficiale, la stessa associazione ha comunicato di non essere interessata a rinnovare la convenzione esistente, in scadenza il 30 giugno, e di trasferire la propria sede sociale presso lo studio di un commercialista. La decisione, presa all'unanimità in un'assemblea del 29 maggio, ha del clamoroso.

In altri termini, si sono dimessi tutti, lasciando solo il



nuovo direttore. Il presidente Dino Bonciani ne spiega i motivi: «C'è un aspetto formale: è stata disattesa la prassi dei tempi passati per la quale si consultavano i coristi nella nomina del maestro di cappella, pur se la decisione spettava sempre al Capitolo.

C'è anche un aspetto sostanziale: il coro non accetta di essere diretto da Sergio Militello, designato a prendere il posto del dimissionario Maestro Alfonso Fedi».

Bonciani e i coristi esprimono forti dubbi sui requisiti pro-

## La svolta

Decisione presa: niente rinnovo della convenzione, scaduta il 30 giugno



## Voci e note di storia fiorentina

Sergio Militello, classe 1968, è stato nominato «maestro di cappella e direttore del coro» dal Capitolo Metropolitano Fiorentino; subentra al maestro Alfonso Fedi (a sinistra). Il cambio della guardia non è piaciuto al coro del Duomo (foto sopra) che ha rassegnato in blocco le dimissioni. Il complesso non si scioglie: canterà per chiunque voglia usufruire della sua arte. Sembra un addio a Santa Maria del Fiore

fessionali del nuovo direttore, nato a Palermo nel 1968 e arrivato a Firenze nel 2002 come direttore dell'Istituto diocesano di musica sacra. Di questa situazione lo stesso Militello non pare darsi soverchia preoccupazione, visto che in una intervista al settimanale diocesano *Toscanaoggi* del 28 giugno non fa alcun cenno all'anomalia venutasi a creare.

Il sito del coro riporta anche la lettera di dimissioni, datata 31 maggio, del maestro Alfonso Fedi. Egli reputa le proposte di riduzione del 25% dell'attuale stipendio «lesive della dignità professionale e offensive sul piano umano» e inaccettabile «l'ipotesi di ridurre anche il budget a disposizione del coro». Il maestro adombra che «dietro a confuse motivazioni di carattere economico, si celino pressio-

ni di diversa natura». E auspica che dal successore si pretenda «la dimostrazione di una reale, comprovata statura professionale e artistica, degna di Santa Maria del Fiore». Tale auspicio ha tutte le caratteristiche del dubbio.

Il consiglio direttivo dell'Associazione, essendo di fatto vacante la posizione di direttore artistico, ha nominato per questo ruolo il maestro Alfonso Fedi il quale, informato della nomina, si è riservato di comunicare la sua decisione. Egli mantiene, in ogni caso, tutti

### Il futuro

Forti dubbi sui requisiti professionali. Continueranno a cantare, ma altrove

gli impegni già assunti col coro fino al mese di settembre.

La determinazione con la quale Dino Bonciani e i coristi si oppongono a Sergio Militello lascia intravedere pochi margini di manovra. Il coro non si scioglie e sarà a disposizione di quanti vogliono avvalersi delle sue prestazioni. Si potrebbe dire che continuano a cantare sull'Aventino o, se si preferisce, in esilio. Volendo fare un riferimento storico, si può notare come dall'esilio degli ebrei venne fuori un bellissimo coro del *Va' pensiero*. Le solennità nelle quali il coro è impegnato nella liturgia si avvicinano. Tocca ora al Capitolo Metropolitano Fiorentino trovare una non facile soluzione. Pena un duro colpo a un'altra prestigiosa istituzione culturale fiorentina.

**Roberto Corsi**